

Le medie e l'Erasmus Studenti alle Canarie a scoprire i delfini

Ponte in Valtellina. Sei ragazzi di terza a Santa Cruz
Cinque giorni con il dirigente scolastico e un'insegnante
Per loro un'esperienza di gruppo in ambito europeo

PONTE IN VALTELLINA
CLARA CASTOLDI

Che la scuola non sia solo testa china sui libri l'istituto comprensivo di Ponte in Valtellina lo ha, negli anni, dimostrato, ma chi avrebbe mai pensato che i suoi studenti eccellenti avrebbero potuto vivere un'esperienza unica, nell'oceano Atlantico, alla scoperta dei delfini?

È sicuramente l'uscita in barca sulle coste di Tenerife, l'isola spagnola dell'arcipelago delle Canarie, quella che ha maggiormente entusiasmato i sei studenti di classe terza della scuola secondaria di primo grado Maurizio Quadrio di Ponte in Valtellina che, nei giorni scorsi, hanno partecipato al progetto "Erasmus + programme sdg able schools 2020-2023".

La "spedizione"

Accompagnati dal dirigente **Raimondo Antonazzo** e dall'insegnante **Marcella Bertolotti**, gli studenti **Sharon Gugiatti**, **Angelica Nobili**, **Samuele Gianola**, **Filippo**

e **Ilaria Mattaboni** hanno trascorso cinque giorni a Tenerife insieme agli studenti delle altre quattro nazioni del programma, ovvero Spagna, Croazia, Polonia e Romania, accolti dall'istituto IES e da Martin Miranda a San Cristobal de la Laguna Tenerife.

«L'esperienza è stata entusiasmante per i ragazzi e l'accoglienza è stata ottima - commenta il dirigente Antonazzo -. Il progetto era incentrato sulla sostenibilità ambientale e, dunque, le attività di gruppo proposte vertevano su questo tema. Gli studenti di Ponte hanno socializzato senza problemi, si sono difesi bene con la lingua veicolare dell'inglese e si sono cimentati pure in qualche parola in spagnolo».

Le attività

Sono state proposte visite guidate alla laguna patrimonio dell'Umanità Unesco, a Santa Cruz, attività ecologiche di pulizia sulla spiaggia con l'accompagnamento di

versità che ha mostrato i danni delle microplastiche.

E, ancora, le delegazioni sono state a El Médano nel sud dell'isola, a Los Gigantes per godere del luogo migliore per avvistare i delfini ed, infine, hanno camminato ai piedi del vulcano Teide.

«Occasione di crescita»

«All'interno del progetto di mobilità Erasmus+ gli alunni hanno avuto l'opportunità di vivere un'esperienza europea di gruppo durante la quale si sono confrontati con altre scuole dei Paesi del programma - conclude il dirigente -. È stata un'occasione di crescita, sviluppo di abilità e competenze per gli alunni e un'esperienza di grande arricchimento per la scuola nel suo insieme».

Altri quattro ragazzi - due di terza media e due di classe seconda - sono stati selezionati, invece, per il soggiorno in Croazia, nella speranza che il Paese riesca ad organizzare le attività prima della fine dell'anno scolastico.



I sei ragazzi dell'istituto comprensivo di Ponte alle Canarie

«Plastiche nell'oceano Situazione preoccupante»

Sharon Gugiatti della classe IIIA non ha dubbi: «È stata un'esperienza unica per confrontarsi con culture diverse e sperimentare le competenze in inglese - commenta -. Fra le proposte, quella che mi ha incuriosito di più è stato il pomeriggio sulle attività tipiche delle Canarie come le bocce oppure lo scivolamento di un'asta di legno che ci hanno detto, praticavano

le **Gianola** di IIIC parla di un'esperienza «molto costruttiva a livello didattico e sociale», perché ha messo a confronto ragazzi di nazionalità diverse. «Oltre ad aver rafforzato l'inglese, abbiamo imparato anche alcune parole delle lingue degli Paesi coinvolti nel programma - dice **Samuele** -. La gita più bella? Sicuramente quella per vedere i delfini nell'oceano che abbiamo

chi». Per il compagno di classe, **Filippo Lischetti**, invece, emozionante è stato il sopralluogo, effettuato con tutti gli studenti delle cinque nazioni, al vulcano Teide.

Ilaria Mattaboni di IIIB ha apprezzato l'aver potuto socializzare con altre nazioni e, in relazione all'attività ecologica in spiaggia, «ci hanno spiegato quanto le spiagge siano sporche e come questo inquinamento derivi dall'oceano purtroppo. Abbiamo contribuito a raccogliere i rifiuti con il setaccio e ci siamo resi conto di quanto la situazione sia preoccupante».